*Dalla Facoltà di Magistero al Dipartimento
Cinquanta anni di storia universitaria ad Arezzo*
(Bruno Rossi)

La Facoltà di Magistero nasce dopo un percorso travagliato che vede schierati su sponde opposte le forze politiche, le amministrazioni locali, gli enti pubblici ed economici, gli operatori sociali e culturali.

In tutta l'operazione rivestono un ruolo particolare il Presidente del Senato Fanfani, la Camera di Commercio di Arezzo, l'Ateneo di Siena.

Il 31 ottobre 1969 il Presidente Saragat firma un decreto con cui si modifica lo statuto dell'Università degli studi di Siena. È istituita la Facoltà di Magistero, con sede in Arezzo.

L'università non è un'istituzione nuova per la città. Uno Studium aretino viene fondato prima del 1215 configurandosi come una delle più antiche università italiane e la prima fondata in Toscana. Nel 1255 lo Studium ottiene un proprio statuto considerato uno dei più antichi d'Europa. Nel 1356 dall'imperatore Carlo IV è riconosciuto come Studium generale. Chiude definitivamente nel 1520.

La Facoltà nel 2005 ha celebrato i 750 anni dello statuto universitario aretino.

All'organizzazione della neonata Facoltà di Magistero provvede un comitato di professori che rimane in carica tre anni. Ne fanno parte Antonino Pagliaro glottologo, coordinatore del comitato, Fausto Maria Bongioanni pedagogista, Aldo Valloni italianista. Villa Godiola viene dichiarata idonea ad ospitare la Facoltà.

I corsi di laurea di durata quadriennale sono tre (Materie letterarie, Pedagogia, Lingue e letterature straniere) cui si aggiunge il Diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica nelle scuole elementari, di durata triennale.

Le domande di iscrizione scadono il 26 dicembre 1969 e in casi particolari il 31 dicembre.

Senza alcuna cerimonia inaugurale, le lezioni cominciano il 12 gennaio 1970. Sono presenti un'ottantina di studenti che nell'anno accademico successivo raddoppiano trasferendosi anche da altre università. Dei circa 200 più di 81 sono iscritti a Pedagogia, 49 a Lingue, 36 a Materie letterarie, 16 a Vigilanza. Per la maggior parte sono aretini ma non mancano studenti provenienti da Siena, Grosseto, Perugia, Città di Castello, Firenze, Terni. Qualcuno proviene dalla Calabria, dalla Puglia, dalla Basilicata.

Nel giugno 1973 le prime cinque lauree: una in Materie letterarie, una in Lingue, tre in Pedagogia.

Al termine del primo decennio i laureati sono 696, i diplomati 149.

Villa Godiola e le poche stanze di via Vittorio Veneto dove sono ospitate la Presidenza e la Segreteria si fanno sempre più insufficienti e la ricerca di una nuova sede diventa nel tempo una questione di vitale importanza. Nel 1979 si prende in considerazione il Convitto di S. Caterina. Nel 1984 la fabbrica Vega.

Nel 1983 gli iscritti sono 1109, nel 1985 sono 1300. Urge una nuova sede. Messa da parte l'ipotesi dell'ex edificio della Banca d'Italia, viene individuato il Palazzo Barbolani di Montauto di proprietà della Fraternita, sede dei carabinieri. Ad esso si guarda anche come al tramite di un più ravvicinato rapporto fra università e città.

Il 26 novembre 1985 viene stipulato un preliminare di compravendita tra l'Ateneo senese e la Fraternita. Per destinarlo a residenza del Magistero occorre attendere però 4 anni, il tempo necessario per costruire la nuova sede dei carabinieri. Nell'attesa Presidenza e uffici si trasferiscono nel febbraio del 1990 in piazza S. Francesco nel palazzo Lambardi. Poco dopo la Presidenza va a Palazzo Barbolani.

Intanto la costruzione della nuova caserma dei carabinieri subisce un notevole ritardo. Siamo nel 1989. Come possibile sede, si torna a parlare del vecchio ospedale (Garbasso), nonché degli uffici giudiziari di Piazza Vasari.

Nel 1994 Palazzo Barbolani viene acquistato con rogito notarile. Considerato che nel tempo i suoi spazi non saranno sufficienti, nel 1996 l'Ateneo acquista dalla USL 8 di Arezzo tre edifici dell'ex ospedale psichiatrico con i relativi spazi esterni: la palazzina donne, la palazzina uomini, il locale adibito a segheria. Alla loro ristrutturazione l'Ateneo mette presto mano ponendo le basi per il futuro Campus universitario del Pionta. Nel 1997 una parte della Godiola vi si trasferisce.

Nel 2000 l'Ateneo vende Palazzo Barbolani alla Inarcassa (Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti) e acquista dalla USL 8 altri due edifici dell'ex ospedale psichiatrico: la direzione e il padiglione neurologico.

L'intera Facoltà si trasferisce al Pionta nel 2002.

Intanto, a partire dal novembre 1995, le Facoltà di Magistero vengono trasformate in Facoltà di Scienze della formazione.

Il Magistero dall'anno accademico 96-97 delibera di trasformarsi in Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo con questi percorsi quadriennali: Lingue e letterature straniere, Scienze dell'educazione, Filosofia, Lettere, Conservazione dei beni culturali.

Con il processo di Bologna del 1999 quasi tutti i percorsi universitari italiani vengono articolati nella laurea triennale e, per chi desidera proseguire, nella laurea specialistica chiamata poi magistrale.

Ad Arezzo, a partire dall'a.a. 2001/2002 prende avvio la prima fase della riforma universitaria con l'attivazione di 9 lauree triennali cui dal 2003/04 si aggiungono 8 lauree specialistiche tutte collegate alle triennali, nonché 5 Master di primo e secondo livello.

A seguito della legge 240 del 2010, le Facoltà si trasformano in Dipartimenti. Dall'anno accademico 2012/13 la Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo si trasforma nell'attuale Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale.

Oggi il Dipartimento conta circa 1200 studenti. La sua offerta formativa si compone di due lauree triennali (Scienze dell'educazione e della formazione, Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa) e due lauree magistrali (Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni, Storia e Filosofia) cui vanno aggiunti tre Master (Sviluppo e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, Storia e design del gioiello, Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali) e corsi di specializzazione e formazione per insegnanti e educatori.

Da sei anni il Dipartimento è per numero di iscritti tra i primi tre dell'Ateneo. È entrato nel novero di quelli eleggibili, dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, come "eccellenti" a livello nazionale. Quest'anno il Censis, che stila annualmente la classifica dei migliori Atenei italiani, ha riconosciuto ai corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Arezzo una posizione di primato.

Lungi dalla retorica delle conclusioni, è fondato affermare che cinquanta anni di università hanno significato per Arezzo e provincia democratizzazione della cultura, condivisione della conoscenza, formazione, professionalizzazione, occupazione anche in virtù di un rapporto sempre più frequente e costante con il mondo del lavoro. L'università si è dimostrata essenziale nei settori dell'istruzione, dei servizi alla persona e alle imprese, della ricerca e dell'innovazione.

Grazie al Magistero prima, alla Facoltà di Lettere e Filosofia poi, al Dipartimento quindi, si sono laureati migliaia di studenti che hanno immesso nella vita sociale, civile, economica conoscenze e competenze che hanno alimentato e sostenuto lo sviluppo territoriale.

Viva l'Università di Siena, viva il Dipartimento di Arezzo!